

Italia-Urss
Novità oggi all'Olimpico

Bergomi dopo 78 presenze azzurre oggi starà a guardare in basso ultimi momenti di relax per Mancini...

ITALIA-URSS

(Rai 1, ore 14,25)

- Zenga 1 Uvarov
Ferrara 2 Goruchovich
Maldini 3 Cerednik
Baresi 4 Chernikov
Ferrari 5 Tshenko
De Agostini 6 Shalimov
Crippa 7 Mikhailichenko
De Napoli 8 Litovchenko
Schillaci 9 Aleinikov
Mancini 10 Protasov
Baggio 11 Dobrowolski

Arbitro: Van Langenhove (Bel.)

- Taccioni 12 Chereshevov
Mancini 13 Mostovoi
Marocchi 14 Kankelskis
Berti 15 Kulikov
Serena 16 Gezsko



Condizionato più dagli infortuni che da convinzioni tecniche il ct Vicini vara la Grande Riforma in Nazionale: è il giorno di Ferrara, Crippa e Mancini. Finisce in tribuna capitano Bergomi. Alla ricerca di una strategia: «Vedremo se i miei calcoli sono esatti»

Perestrojka azzurra

Dopo il problematico pareggio con l'Ungheria la nazionale di Vicini affronta oggi all'Olimpico (ore 14,30) l'Unione Sovietica, principale concorrente per la conquista della qualificazione agli Europei del '92.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Consegnata in... tribuna capitano Bergomi e promuove Mancini che da veterano degli Europei di Germania era stato degradato a recluta.

errore sia mio che suo e un danno per la squadra. Lo dice che da tre anni non saltava una partita in azzurro.

Ma Vicini ha visto giusto: non poteva continuare ad ignorare Ferrara e allo stesso tempo far finta di non accorgersi che l'interista sta vivendo una fase di appannamento.

tutto fantasia e agilità. Le teorie delle presunte incompatibilità Vicini ha cominciato a cesinarle a partire dai Mondiali e anche se obbligato dalle circostanze (le assenze di Donadoni e Giannini) continua sulla strada delle sperimentazioni.

metra» Marocchi? Vicini non è di questo parere. «Con Mancini e Baggio di inventiva e di scrittura calligrafica ne abbiamo da vendere. Occorreva un supporto di vitalità, una dose maggiore di aggressività per cercare di costruire il migliore equilibrio possibile.

sovietici hanno sempre avuto un'ottima nazionale. noi non abbiamo mai vinto una gara ufficiale contro di loro ed è ora di farlo. L'Urss è formazione compatta, molto ringiovanita.

Il terremoto era annunciato, ma le scelte hanno scosso l'ambiente. Parlano i promossi e i bocciati

Il sismografo oscilla: rabbia e gioia

Tre che non giocavano da tempo: Mancini, Ferrara e Crippa. Tre storie diverse di infilarsi una maglia da titolare. Tre, in qualche modo, contenti. E due che invece sono furibondi: Berti e Bergomi.



FABRIZIO RONCONI

ROMA. La casina dello spogliatoio è in fondo a una lieve discesa. I giocatori della Nazionale vengono su uno alla volta. Hanno almeno una cinquantina di passi da fare per guadagnare il cancello dell'uscita.

l'ha sospirata, attesa, sofferta. La prima cosa che dice è una cosa parecchio sincera: «Spero solo che questa possa essere la volta buona per avviare finalmente un buon rapporto con la Nazionale.

Gli chiedono: «Ma ti piace, poi, giocare perché mancano i tuoi compagni?». E Mancini: «Mancano? Sì, è vero, mancano Giannini e Donadoni...»

Ma di mezzo'ora che Ferrara è venuto su. Ma Bergomi? Vicini l'ha escluso dalla formazione, dicono che stia ancora male, andrà in tribuna contro l'Unione Sovietica.

Viene dopo dieci minuti. Sale con passo spedito, sicuro. Ma non dovrebbe zoppicare? «Zoppicare? E perché, io sto bene». Bene? «Certo, anche il medico l'ha detto. Infatti mi sono allenato regolarmente».

Allo stadio controlli mondiali con la paura del festival dei fischi

ROMA. Forze dell'ordine «mondiali» per l'incontro di oggi. Lo schieramento di polizia allo stadio Olimpico sarà infatti eccezionale e nella stessa misura impiegata a Italia '90.

Il fedele Giancarlo Abete sulla poltrona della Lega di serie C: si completa la mappa politica del presidentissimo

Matarrese, il Centralismo democristiano

Con l'elezione di Giancarlo Abete alla presidenza della Lega di serie C, la Federcalcio è sempre più ad immagine e somiglianza del suo presidente Antonio Matarrese.

ROMA. È anche la tessera della Lega di serie C è stata inserita nell'«ordinato» puzzle della Federcalcio targata Matarrese. Per due anni l'ha tenuta nella salamola del commissariamento, poi una volta individuato l'uomo giusto, don Tonino ha allestito una gran bella cerimonia democratica e togliandosi anche lo sfizio di scegliere un luogo e una data per

I veterani

Table with 3 columns: Player Name, Presenze, Gol. Includes Bergomi (74, 8), Baresi (48, 1), De Napoli (47, 1), Zenga (45, -), Vialli (45, 11), Giannini (42, 3), Ferri (37, 4), Donadoni (36, 1).



Tre volte per una squadra

La gestione Vicini: Debutto 8-10-86, Italia-Grecia 2-0. Partite giocate 45. Vittorie 29. Pareggi 11. Sconfitte 5.

Mikhailichenko malato in campo L'ira della Sampdoria e di Boskov

«Quel giocatore è nostro, lo rovinano Non deve giocare»

MARINO (Roma). Lo scenario è lo stesso, soltanto i personaggi sono cambiati. Sei mesi dopo i giorni mondiali degli azzurri di Vicini, l'hotel Cabala di Marino ospita un'altra nazionale di calcio: la nuova Urss di Anatoli Bischevets.

ha chiuso la saracinesca delle comunicazioni, evitando di rilasciare dichiarazioni e rifiutando persino offerte di denaro per partecipare a trasmissioni televisive.

Tre formazioni storiche schierate da Vicini negli impegni ufficiali: da sinistra, quella che ha disputato gli europei del 1988, poi la squadra che ha debuttato nei mondiali '90 infine quella riformata del terzo posto a Italia '90

così sotto i riflettori. L'unico dubbio nella formazione sovietica era quello di Mikhailichenko.

I precedenti con l'Unione sovietica sono tutt'altro che incoraggianti per la nostra nazionale. Il bilancio delle otto partite giocate vede infatti quattro vittorie dell'Urss, due dell'Italia e due pareggi.

La situazione del girone: Ungheria 4; Ussr 2; Italia, Norvegia 1; Cipro 0.